

esiste l'esigenza, in particolare per quella relazione internazionale, di spostare quote rilevanti di traffico merci verso la modalità ferroviaria;

sono state effettuati negli anni, da parte di Ferrovie dello Stato, consistenti investimenti di denaro pubblico, per l'organizzazione del parco suddetto —:

come intenda muoversi il Governo affinché non si dia luogo a tale scelta, negativa anche per l'occupazione, anzi si rafforzi il corridoio ferroviario costiero attraverso il completamento del raddoppio;

se affermi una politica capace di privilegiare il trasporto su ferrovia nelle grandi direttrici internazionali. (4-00268)

* * *

INTERNO

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

venerdì 6 luglio 2001 sono apparsi sugli organi di stampa degli articoli inerenti ad una perquisizione effettuata dalla Polizia di Stato presso l'abitazione del dott. Vittorio Cecchi Gori;

si apprende da alcuni articoli ed in particolare a pag. 5 del quotidiano *Il Corriere della Sera*, a firma di Fabrizio Roncone, dal titolo: « Uno specchio gira e appare l'ex Senatore in pigiama » e a pag. 9 del quotidiano *La Repubblica* a firma di Benedetto Ferrara: « Il tabernacolo di Vittorio e Valeria dietro quella parete a specchi », la modalità con la quale gli agenti della Polizia di Stato hanno effettuato la perquisizione in casa Cecchi Gori;

in tali articoli vengono descritte tutte le azioni svolte dagli agenti all'interno dell'immobile atte a reperire notizie utili per l'indagine in corso, nonché la « cro-

naca » minuziosa delle azioni svolte dal dott. Cecchi Gori e dalla Sig.ra Marini all'interno della casa, finanche il ritrovamento di un quantitativo di sostanze stupefacenti all'interno della cassaforte;

altresì dall'articolo apparso a pag. 2 del quotidiano *il Messaggero*, che titola: « Quella stanza vietata ai domestici che si apre con un pulsante segreto », si evince chiaramente che tali notizie sono state apprese dalla conoscenza del verbale che gli agenti della Polizia di Stato hanno redatto a seguito della perquisizione, in violazione a tutte le norme che definiscono i diritti e le garanzie delle persone indagate, nonché in spregio alle norme che garantiscono la privacy della Sig.ra Marini;

a giudizio degli interpellanti potrebbero ravvisarsi gravi responsabilità degli organi preposti, in relazione alla fuga di notizie circa la perquisizione effettuata nell'abitazione del dott. Vittorio Cecchi Gori;

quali eventuali ulteriori misure si intendano adottare ferme restando le competenze del Garante per la tutela dei dati personali per garantire ai cittadini la riservatezza delle notizie sul proprio conto, soprattutto se riguardano persone interessate da atti di polizia o indagini giudiziarie.

(2-00024) « Giachetti, Annunziata, Bindi, Buemi, Carra, Cento, Ceremigna, Ciani, Cima, Colasio, Cusumano, Di Gioia, Fanfani, Fioroni, Frigato, Gentiloni Silveri, Grotto, Lusetti, Mantini, Marcora, Mazzuca, Merlo, Milana, Mosella, Papini, Pappaterra, Piscitello, Ruggieri, Santagata, Stradiotto, Verneti, Volpini, Zannella ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

OLIVIERI. — Al Ministro dell'interno. — Per conoscere — premesso che:

nella giornata di oggi un violento incendio ha totalmente distrutto il magaz-

zino di frutta della cooperativa COGEA di Taio in Val di Non in provincia di Trento;

sembra che l'incendio si sia originato all'esterno distruggendo i cassonetti e poi estendendosi alla struttura;

la prima sommaria valutazione dei danni ammonta a circa 30 miliardi e soprattutto impedirà alla cooperativa di svolgere la sua funzione con il conferimento delle mele da parte dei soci;

la cosa che preoccupa ulteriormente è che dal 1991 ad oggi, è il decimo incendio che colpisce magazzini di ortofrutta nel Trentino e tutti questi incendi non hanno avuto alcun responsabile e non si è neppure accertato se la loro origine fosse dolosa o colposa —:

se sia a conoscenza di quanto oggetto della presente interrogazione;

quali siano le iniziative che intende assumere e quali le direttive che intende impartire alle autorità di pubblica sicurezza competenti, affinché si accertino la causa dell'incendio, nonché eventuali responsabili e impedire che in futuro si ripetano tali incresciose situazioni.

(5-00063)

Interrogazioni a risposta scritta:

CORONELLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

San Marcellino è un comune dell'Agro Aversano (provincia di Caserta), zona definita dal Ministero dell'interno ad « alto rischio criminale »;

tale centro ha più di 13.000 abitanti ai quali si aggiungono circa 1.000 extracomunitari, quasi tutti irregolari;

preoccupante è il fenomeno della criminalità extracomunitaria, soprattutto albanese o tunisina, dedita perlopiù allo spaccio di stupefacenti e ai furti in appartamento, che avvengono spesso previa narcotizzazione dei derubandi;

ricorrenti sono anche gli scontri, con accoltellamenti e sparatorie, tra gruppi rivali di extracomunitari;

a fronteggiare questa situazione di vero e proprio allarme sociale vi è il solo corpo di polizia municipale;

nonostante l'abnegazione e l'encomegniabile impegno, i vigili urbani non possono garantire da soli il completo mantenimento dell'ordine pubblico, dovendo provvedere anche ai numerosi compiti d'istituto;

il territorio comunale ricade attualmente, addirittura, sotto la competenza di due diverse stazioni dei carabinieri (caso insolito): Frignano e Trentola Ducenta;

la popolazione locale è ormai esasperata ed il Consiglio comunale si è riunito in seduta straordinaria, il 4 luglio 2001, per discutere della grave questione dell'ordine pubblico e per chiedere urgenti interventi delle istituzioni preposte —:

quali iniziative intenda urgentemente intraprendere per contrastare la criminalità extracomunitaria e garantire condizioni di legalità e maggiore sicurezza ai cittadini di San Marcellino, rafforzando innanzitutto la presenza e l'azione delle forze dell'ordine. (4-00262)

SINISCALCHI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

le cronache dei quotidiani continuano a riportare le drammatiche notizie di giornalieri incidenti stradali, purtroppo mortali, che si ripetono da anni, e con sempre maggiore frequenza, a Napoli;

nei giorni scorsi tre incidenti che hanno coinvolto motociclisti, di cui uno mortale, si sono verificati in via Caracciolo, viale Giochi del Mediterraneo e via Monte Grappa;

anche dalle cronache giornalistiche di tali drammatici eventi, oltre che dalla

assidua frequentazione delle strade della città, si rileva la abituale irresponsabilità di numerosi cittadini i quali, pur viaggiando quotidianamente a bordo di *scooter*, motorini e motociclette, non indossano il casco protettivo;

la imprudenza dei numerosi automobilisti e motociclisti consiste peraltro nella scarsa considerazione del rispetto dei limiti massimi di velocità previsti dal codice della strada all'interno dei centri abitati, nonché nel mancato rispetto delle più elementari norme di sicurezza stradale e tra esse, in particolare, la inosservanza della segnaletica, orizzontale e verticale;

nel giugno scorso, sempre nella centralissima via Caracciolo di Napoli, si era verificato un drammatico incidente che aveva coinvolto un noto ed anziano avvocato, Marco Giordano, investito sulle strisce pedonali da una automobile che, stando a quanto si è appreso dalle cronache dei quotidiani, non si sarebbe fermata dinanzi al semaforo rosso che gli imponeva lo stop;

già all'indomani di tale richiamato tragico evento, l'interrogante, in qualità di parlamentare, eletto peraltro nel collegio Vomero-Chiaia-Posillipo di Napoli, aveva azionato il potere di sindacato ispettivo, chiedendo ai Ministri in indirizzo, provvedimenti urgenti e concreti per scongiurare il ripetersi ossessivo e quotidiano di eventi tanto gravi da rivelarsi idonei a scuotere profondamente l'intera comunità partenopea;

nelle quotidiane dinamiche offerte dalla circolazione stradale, i pedoni, che spesso si identificano nelle persone più deboli e bisognose di supporti, attenzione e solidale assistenza, sono maggiormente esposti alle sconsiderate ed imprudenti azioni di automobilisti e motociclisti;

attraverso una più costante presenza di presidi di polizia, carabinieri, vigili urbani, sarebbe garantita certamente, all'interno del centro urbano, una maggiore limitazione delle imprudenze e, conse-

guentemente, sarebbe assicurato un notevole miglioramento dell'intero assetto di sicurezza nella circolazione stradale;

la predisposizione di misure di prevenzione stradale, individuate attraverso la costruzione di dossi, sottopassaggi, aree di attraversamento pedonale ben segnalate e lievemente rialzate, certamente contribuirebbero alla diminuzione del grave fenomeno;

la sensibilizzazione della intera comunità attraverso mirate ed incisive campagne di informazione ed educazione al rispetto delle più elementari regole di prudenza, su più livelli, coordinate con le scuole, con il mondo delle associazioni e del lavoro, rappresenterebbe un concreto segnale di cambiamento radicale delle consolidate imprudenze —:

quali provvedimenti, di concerto con le autorità locali, i Ministri interrogati intendano assumere, allo scopo di scongiurare in futuro il reiterarsi di episodi analoghi;

quali iniziative intendano intraprendere, al fine di incidere profondamente sul piano preventivo ed educativo;

se non ritengano opportuna ed indifferibile la predisposizione di una autorevole campagna di sensibilizzazione e di informazione sui temi in oggetto.

(4-00265)

CRISTALDI e FRAGALÀ. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle comunicazioni, al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere — premesso che:

tramite il sito internet virusilgiornaleonline.com è stato diffuso un comunicato, giunto ad una quantità innumerevole di utenti, con il quale si fa riferimento ad una presunta attività della « Polizia postale » con la quale sarebbero controllati i messaggi via internet che gli italiani si scambiano. Il comunicato firmato « Fausto Cerulli avvocato penalista » fa esplicito

riferimento ad un contatto che il citato penalista avrebbe avuto con un non precisato ufficio del Ministero dell'interno dal quale avrebbe ricevuto informazioni che non avrebbero potuto essere fornite se non fosse stata controllata la posta elettronica che l'interessato avrebbe inviato ad un suo cliente —:

se in effetti esista un servizio della « Polizia postale » di controllo della posta elettronica ed in caso affermativo da quali norme e regolamenti tale attività è disciplinata;

quali iniziative si intendano al fine di accertare la veridicità di quanto denunciato anche per garantire la *privacy* dei cittadini italiani che sempre più spesso fanno uso di internet. (4-00271)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il sindaco del comune di Ceva (Cuneo), Alfredo Vizio, ha chiesto alle autorità di intervenire per cercare di arginare l'aumento della microcriminalità e dei furti ce negli ultimi mesi hanno subito una forte impennata;

il sindaco di Ceva ha ricordato che la città, « pur avendo solo seimila abitanti come altre località della provincia di Cuneo, ha servizi, scuole, ferrovia, autostrada ed ospedale che servono una vasta area delle vallate vicine con un grande movimento di persone che comprende purtroppo anche chi vive di espedienti » (confronta Ansa 11 luglio 2001, ore 12,28);

di qui la fondata richiesta di ottenere un maggior controllo del territorio da parte delle forze dell'ordine —:

quali iniziative intenda assumere, tramite la questura di Cuneo, al fine di attivare un più costante ed efficace controllo del territorio del comune di Ceva (Cuneo) per il contenimento e la repressione del fenomeno della criminalità che negli ultimi mesi ha raggiunto livelli intollerabili. (4-00275)

BORNACIN. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

con circolare 11 gennaio 2001, n. 559/C.25055.XV.A.MASS, il Ministero dell'interno ha emanato disposizioni in ordine alla sicurezza ed alla tutela dell'incolumità pubblica in occasione dell'accensione di fuochi artificiali autorizzata ai sensi dell'articolo 57 del Tulp;:

tale circolare, che unifica precedenti disposizioni emanate in materia, fa riferimento a vari articoli del Tulp ed al relativo regolamento, approvato con regio decreto 6 maggio 1940, n. 635; in particolare, detta circolare mette in risalto la necessità che l'autorità di P.S., prima di rilasciare la licenza prevista dal suddetto articolo 57, acquisisca il parere della commissione tecnica (provinciale per le sostanze esplosive ed infiammabili) di cui all'articolo 49 del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, previa accurata verifica dei siti ove effettuare lo sparo dei fuochi artificiali;

detta circolare ministeriale — al punto A.6 — fa obbligo all'autorità di Ps che rilascia la licenza, di verificare, tra le altre, che, « nel caso in cui l'accensione di fuochi abbia luogo nei porti e nelle località di sosta e transito delle navi, sia rilasciata la complementare autorizzazione del Comandante del porto, ai sensi dell'articolo 80 del Codice della navigazione »;

al riguardo, nel rappresentare che il codice della navigazione è stato approvato con regio decreto 30 marzo 1942, n. 327, non risulta che siano state emanate nel tempo simili circolari da parte del ministero competente (*ex* marina mercantile ed *ex* ministero dei trasporti e navigazione) per disciplinare la materia e fornire alle competenti autorità marittime particolari istruzioni ai fini del rilascio della suddetta autorizzazione;

la circolare del ministero dell'interno sopra richiamata, nel disciplinare la materia dell'accensione dei fuochi artificiali, con particolare riferimento anche alla si-

curezza ed alla tutela della pubblica incolumità, non tiene conto, tuttavia, dello svolgimento di spettacoli pirotecnici a bordo di pontoni galleggianti (chiatte), unità navali normalmente adibite a trasporto merci varie ed iscritte nei registri di cui all'articolo 146 del codice navale, costituendo, dette chiatte, un sito particolare e più vulnerabile rispetto ai siti a terra;

tale fenomeno, che si è sviluppato negli ultimi anni, specialmente nelle zone litoranee fortemente urbanizzate e con limitati spazi a terra (ad esempio la Liguria), è tuttavia privo di una normativa specifica che contempri, oltre all'imbarco dei fuochi artificiali (esplosivi) ed all'eventuale trasporto nella zona di mare individuata per la manifestazione, anche lo sparo dei fuochi stessi; sparo che comporta inevitabilmente delle sollecitazioni sia sui mortai che sulle strutture di sostegno sistemate a bordo, conseguente effetto sulla stabilità delle chiatte specialmente in presenza di vento o mare mosso;

in mancanza di norme certe, sia tecniche che giuridiche, le decisioni e le conseguenti prescrizioni da adottare per lo sparo dei fuochi artificiali a bordo di galleggianti sono lasciate alla ponderata valutazione ed interpretazione delle norme vigenti delle suddette Commissioni, delle locali autorità di PS e delle competenti autorità marittime, con conseguente assunzione di responsabilità sia nel caso di rilascio di autorizzazione che dell'eventuale diniego;

la commissione di cui all'articolo 49 del Tulp, chiamata ad esprimere parere in merito allo svolgimento di spettacoli pirotecnici, risulta carente del rappresentante del Corpo delle capitanerie di porto, competente in materia di sicurezza della navigazione e imbarco, sbarco e trasporto di merci pericolose e la cui presenza in seno alla commissione medesima si ritiene utile e necessaria in occasione dell'accensione di fuochi artificiali nei porti o a bordo di navi;

non può sottacersi che nel corso dello scorso anno si sono verificati inconve-

nienti, per fortuna non gravi, che hanno comportato l'intervento delle autorità preposte al controllo con la redazione di verbali e denunce, nonché proteste della popolazione, in particolare di concessionari di beni demaniali —:

quali provvedimenti si intendano assumere sulla problematica sopra descritta ed in particolare se non si reputi opportuno promuovere l'approvazione di una normativa *ad hoc* per quanto concerne lo sparo di fuochi artificiali a bordo di pontoni galleggianti ai fini della tutela della pubblica incolumità e della sicurezza della navigazione;

se non si reputi necessario ed opportuno integrare la commissione provinciale con un ufficiale del Corpo delle capitanerie di porto, specialista in sicurezza della navigazione e merci pericolose, nei casi in cui siano programmati spettacoli pirotecnici nei porti o a bordo di navi. (4-00277)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

SANDI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nell'audizione in Commissione l'amministratore delegato di Poste italiane ha confermato l'esistenza di 9000 esuberi nel personale dell'azienda, impegnandosi nel contempo a mantenere almeno un ufficio per ogni comune;

nella stessa audizione il signor Passera ha indicato per la soluzione l'utilizzo di mezzi idonei ad accompagnare alla pensione il personale in possesso dei requisiti specifici e a favorire la mobilità interna, ma nel successivo suo incontro con il Sindacato non si è raggiunto alcun accordo;